

Lo sviluppo della media montagna: seminario sabato scorso a Emarèse

EMARÈSE (dfo) «Solo rendendo il territorio vivibile, lo si rende attrattivo ed eventualmente produttivo». Questo, in estrema sintesi, il messaggio lanciato sabato scorso 2 aprile a Emarèse da Dario Ceccarelli, dirigente dell'Osservatorio economico e sociale della Regione Valle d'Aosta, e da Giuseppe Dematteis, ordinario di Geografia economica all'Università di Torino e presidente dell'Associazione Dislivelli, i principali relatori del convegno sul tema delicato e annoso dello sviluppo della media montagna voluto dal Centre d'Études Abbé Trèves di Emarèse e organizzato in collaborazione con l'Associazione Dislivelli e la **Fondazione Comunitaria** della Valle d'Aosta.

Secondo Ceccarelli e Dematteis, per arrivare a sviluppare il territorio della media montagna «è necessaria una sinergia tra pubblico e



Da sinistra Andrea Bionaz, Daniele Pieiller, Aline Perrin, Daniela Paesani e Anna Maria Bertolino sabato scorso a Emarèse (foto Luigi Rupani)

privato. Se da una parte è l'amministrazione pubblica a dover creare le condizioni di vivibilità, realizzando le infrastrutture e offrendo i servizi necessari, dall'altra è invece la "comunità a dover diventare protagonista", a dover riscoprire e voler sfruttare, valorizzando, le caratteristiche

endogene del territorio».

Ed è esattamente ciò che hanno saputo fare i diciotto operatori del settore agro-alimentare, che durante le tavole rotonde organizzate dallo stesso Centre d'Études Abbé Trèves, hanno raccontato le loro esperienze. Dalle loro preziose testimonianze è

emersa l'importanza di fare rete, ossia l'esigenza di collaborazione fattiva tra loro, e di operare nel più grande rispetto della natura, attraverso l'«uso sostenibile della terra» che, come sottolineato da Dematteis, «è la base di tutto».

Il seminario si è chiuso nel pomeriggio con gli interventi di Nicola Rosset, presidente della Chambre Valdôtaine; Andrea Barmaz, direttore della sperimentazione dell'Institut Agricole Régional; Luigino Vallet, presidente della **Fondazione Comunitaria**; Massimo Coda, direttore delle Aree istituzionali della Compagnia San Paolo e Renzo Testolin, assessore regionale all'Agricoltura. Hanno partecipato al convegno anche Aline Perrin (Agriturismo Boule de Neige), Massimo Mathamel (Centro Ecosostenibile Lavesé), Andrea Bionaz (Paese Albergo Saint-Marcel), Daniele Pieiller (NaturaValp), Mathieu Champretavy (Tascapan), Ivo Viérin (azienda agricola Saint-Grat), Didier Gerbelle (azienda vitivinicola Gerbelle), l'azienda Bonne Vallée della famiglia Chappoz, Francesca Mauris (Douce Vallée), Jean-Paul Chadel (L'Etela du Berdzi), Roberta Raviola (La Chèvre Heureuse), Alessio Zerga (presidente associazione agriturismi), Remy Charbonnier (Les bières du Gran-Saint-Bernard), Hervé Deguillaume (La Vrille), Paolo Crétier (tecnico regionale assessorato dell'Agricoltura) e Erik Verraz (Coldiretti Valle d'Aosta).

Durante la pausa pranzo il buffet - organizzato dalla sezione valdostana di Slow Food - ha proposto ai partecipanti i prodotti a chilometro zero della Valle d'Aosta.

